

PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PREMESSA NORMATIVA

Le Società della Salute sono Consorzi istituiti con Legge della Regione Toscana n. 40/2005 e smi "Disciplina del servizio sanitario regionale". La Società della Salute del Mugello (qui di seguito denominata "SdS") è costituito da nove Comuni della zona socio sanitaria del Mugello – Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio - e dall' Azienda USL 10 di Firenze, le cui finalità sono la programmazione e la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari. Ai sensi della suddetta disciplina, sono organi del Consorzio, il Presidente, l'Assemblea, la Giunta Esecutiva eletta dall'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale e il Direttore. Il Presidente e i membri dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva, di derivazione comunale, sono amministratori dei Comuni consorziati. Anche il Direttore dell'Azienda Sanitaria USL 10 di Firenze è un membro dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.

Il Consorzio dispone di personale messo a disposizione dagli enti aderenti, così come previsto dall'art. 142 *bis* della suddetta Legge regionale che prevede che il personale mantenga il proprio rapporto giuridico con l'Ente di provenienza e risponda dal punto di vista organizzativo al Direttore della SdS. Il personale di questa SdS è costituito da amministrativi e da figure professionali - assistenti sociali - dell' Azienda USL 10 di Firenze e dei Comuni.

La deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 243 del 11/04/2011 relativa alle disposizioni attuative per il funzionamento delle SdS in Toscana prevedeva che le SdS in materia di personale, approfondissero e verificassero quanto già attivato nella fase di sperimentazione *"senza assumere ulteriori iniziative, in attesa di determinazioni che deriveranno dal confronto tra le parti a livello regionale, al fine di consolidare un'azione comune a riguardo sul territorio toscano"*.

Con deliberazione n. 968 del 9/11/2012 la Giunta della Regione Toscana ha adottato il Documento di programmazione economica-finanziaria per l'anno 2013 – approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 161 del 19/12/2012 - ed ha previsto, in materia di riordino del servizio sanitario regionale, "il superamento del modello consortile delle Società della Salute attraverso una forma di cooperazione fra l'Azienda USL e i Comuni delle Zone Distretto. Pertanto, siamo in attesa della presentazione da parte della Giunta della Regione Toscana al Consiglio di una proposta di legge inerente la revisione dell'attuale modello organizzativo disciplinato al Capo III *bis* "Società della Salute" della LRT n. 40/2005 "disciplina del servizio sanitario regionale".

Pur in attesa delle conseguenti linee di indirizzo, questa SdS procederà ad ottemperare alle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 06/11/2012 rubricata "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La suddetta norma (cd. Legge anticorruzione) sancisce, per le amministrazioni pubbliche, l'obbligo di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere approvato entro il 31/01 di ogni anno dall'organo di governo, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1 comma 8). Il suddetto termine è stato differito al 31/03/2013 con D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221/2012. Per gli enti pubblici e gli enti locali, il comma 60 dell'art. 1 della suddetta Legge, stabilisce che *"entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata..... si definiscano gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle Regioni,.....degli Enti locali, nonché degli Enti pubblici e dei....., volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente Legge, con particolare riguardo: a) alla definizione da parte di ciascuna amministrazione del piano triennale*

della prevenzione della corruzione a partire da quello relativo agli anni 2013-2014 e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica”.

Con deliberazione dell'Assemblea di questa SdS n. 5/2013 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione il quale, in base all'art. 1 comma 60 della sopra citata Legge 190/2012, predisporrà il Piano Anticorruzione, sulla base della definizione in sede di Conferenza Unificata di adempimenti e termini in materia.

2. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Pur in assenza delle intese in sede di Conferenza unificata di definizione degli adempimenti e dei relativi termini, visto il chiarimento per opera del CIVIT sulla scadenza – 31/03- per l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione (che definisce il suddetto termine di tipo “ordinatorio” per cui le amministrazioni “*potranno, se lo ritengono, adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fatte salve le modifiche per adeguarlo.....Quanto sopra osservato può valere anche per Regionispecie dopo la scadenza del termine di quattro mesi, previsto dall'art. 1 comma 60 della Legge .n. 190/2012, per definire in sede di Conferenza Unificata gli adempimenti e i relativi termini volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge”*), il responsabile della prevenzione della corruzione di questa SdS, individuato nella figura del Direttore dall'Assemblea, con atto richiamato in premessa, intende comunque provvedere - nonostante le prospettive citate in premessa circa il superamento del modello consortile da parte della Regione Toscana - alla presentazione di un Piano anticorruzione che, salve eventuali sostanziali modifiche per adeguarlo alle intese della Conferenza unificata sopra richiamata, avrà una validità annuale vista la deliberazione della GRT n. 968 del 09/11/2012 richiamata nella premessa normativa.

Qualora le Società della Salute vengano, invece, dalla Regione Toscana confermate con apposita normativa, il Piano stesso sarà rivisitato ed articolato nuovamente secondo le previsioni temporali previste dalla Legge anticorruzione.

Il presente Piano raccoglie le proposte dei dirigenti e delle posizioni organizzative effettuate in data 9 aprile 2013 nel corso di un apposito incontro.

3. VALUTAZIONE DEL DIVERSO LIVELLO DI RISCHIO DI CORRUZIONE

Il Piano di prevenzione della corruzione fornisce, ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della Legge anticorruzione, una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio. Le attività istituzionali e i procedimenti di questa SdS per i quali è più elevato il rischio di corruzione sono (comma 16):

- a) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici di cui al D. L.vo n. 163/2006

Tabella sulle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione:

Ufficio/Struttura coinvolta	Attività
-Ufficio di Piano -Struttura Alta integrazione e gestione dei servizi socio-sanitari -Struttura gestione dei servizi sociali	Istruttoria per affidamento di servizi e forniture in economia (art. 125 del D. L.vo n. 163/2006 e art. 329 e seguenti del DPR n. 207/2010)
-Struttura Alta integrazione e gestione dei servizi socio-sanitari -Struttura gestione dei servizi sociali	Attribuzione di contributi, ausili finanziari, sussidi, vantaggi economici per servizi di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Controllo sulla regolarità amministrativa
Sociale Integrato Mugello (SIM - Servizio professionale composto dalle assistenti sociali dei Comuni e dall'Azienda USL 10 di Firenze)	Riconoscimento di bisogni sociali e socio-sanitari (valutazione sociale) al fine di erogare contributi, ausili finanziari, sussidi, vantaggi economici per servizi di qualunque genere a persone
Ufficio Bilancio e supporto contabilità	Controllo sulla regolarità contabile

Per quanto riguarda:

- la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici per servizi di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (punto a), le modalità operative per singola attività, intervento, prestazione, servizio sono previste nel Regolamento dei servizi sociali e socio sanitari di questa SdS, pubblicato sul sito istituzionale alla voce "Documentazione";
- gli acquisti di beni e servizi (punto b), questa SdS procede nel rispetto del principio di non duplicazioni di funzioni tra gli enti consorziati, di cui all'art. 71 *quindecies* della L.R.T n. 40/2005 e s.m.i. (richiamata in premessa), e dei principi di cui alla deliberazione G.R.T. n. 243/2011 avente ad oggetto "approvazione disposizioni operative per il funzionamento delle SdS in Toscana." che prevedono di avvalersi degli Enti soci del consorzio o, con accordi specifici, di Estav Centro (ente di riferimento territoriale), o di altre SdS che al loro interno hanno le strutture e gli strumenti necessari per esercitare l'attività di acquisizione beni e servizi. Pertanto questa SdS ha adottato un Regolamento per gli acquisti in economia di beni e servizi appositamente elencati, alla quale la stessa riferisce il proprio operato solo nel caso che gli enti di cui sopra non abbiano gare aperte ovvero il servizio/bene da acquisire abbia delle particolarità specifiche o non sia presente nel CONSIP.

4. OBBLIGHI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il presente Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale di questa SdS sotto il titolo "amministrazione aperta" alla voce "dati anticorruzione".

Il comma 15, prevede che le pubbliche amministrazioni assicurino la trasparenza amministrativa (considerata livello essenziale delle prestazioni secondo quanto previsto dal D L.vo n. 150/2009) attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, i bilanci, i conti consuntivi, nonché i costi unitari acquisto di servizi erogati ai cittadini.

Questa SdS, già nell'anno 2011 ha adottato un Documento sulla Trasparenza, sulla base delle linee guide del Civit, del Garante della Privacy e della Regione Toscana al fine di inserire sul sito istituzionale, tutti i dati richiesti dalle suddette linee guida, prevedendo un aggiornamento annuale - il 30 novembre - delle informazioni e dei dati pubblicati. Inoltre ai sensi dell'art. 18 della L. n. 134/2012 vengono pubblicati sul sito istituzionale di questa SdS i dati relativi a :

- 1) beneficiari di contributi economici per famiglie bisognose, inserimenti terapeutici, affidi familiari, per persone che usufruiscono di servizi residenziali e semiresidenziali (alta integrazione) e esoneri per servizi scolastici ed educativi ai sensi della LRT n. 41/2005 e smi
- 2) rimborsi spese ad Associazioni di volontariato ai sensi della LRT n. 28/1993
- 3) acquisizione beni e servizi ai sensi del D. L.vo n. 163/2006 (anche servizi socio-sanitari)
- 4) inserimento di minori in strutture residenziali o semiresidenziali, di cui ai Decreti del Tribunale o ai sensi del Regolamento sui servizi sociali e socio sanitari di questa SdS.

Con riferimento ai procedimenti di acquisto di beni e servizi, di cui al punto 3 sopra citato, questa SdS ha provveduto, secondo quanto previsto dal comma 32 della Legge anticorruzione, a pubblicare, sul proprio sito istituzionale, alla voce "dati anticorruzione" la tabella relativa agli acquisti di beni e servizi dell'anno precedente a quello di riferimento. Si provvederà all'aggiornamento della tabella stessa, ogni anno entro il 31 gennaio.

Rispetto alla pubblicazione degli atti, fino ad oggi questa SdS ha pubblicato gli stessi sull'albo on line per il periodo di tempo previsto dalla normativa vigente in materia (15 giorni), rendendoli accessibili sul proprio sito istituzionale per il suddetto periodo temporale. Cio' era previsto dalle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali, di cui al provvedimento del 02/11/2011 recante "linee guida in materia di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuati da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web". Il suddetto provvedimento sottolineava tra l'altro il diritto all'oblio degli interessati senza fissarne un termine temporale e la rimozione delle notizie o documenti o sezioni del sito riportanti dati personali o la rimozione degli elementi identificativi.

Il D. L.vo n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ricomponne tutti gli obblighi in materia di pubblicità per cui tutti i documenti, le informazioni e specifica che i dati oggetti di pubblicazione obbligatoria sono pubblici per un periodo di cinque anni e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli o riutilizzarli, salvo rendere anonimi i dati personali per la loro tutela. Pertanto questa SdS, dopo aver effettuato le opportune modifiche tecniche sul proprio sito istituzionale con il gestore del sito stesso, procederà all'applicazione della suddetta normativa.

5. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE; OBBLIGHI DI INFORMAZIONE; MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, saranno attuate le seguenti misure valide per le attività di cui alla Tabella sopra indicata:

- 1) Il Direttore, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, può, in qualsiasi momento, richiedere ai responsabili dei procedimenti di cui sopra, che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che hanno portato all'adozione di tale atto. Inoltre

il Direttore può chiedere delucidazioni verbalmente e per iscritto a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente azioni illegali.

- 2) I responsabili dei procedimenti, prima dell'adozione dei provvedimenti finali di cui alle attività elencate nella suddetta tabella, devono informare il Responsabile della prevenzione della corruzione circa il provvedimento che intendono adottare e i presupposti giuridici che sottendono all'adozione dello stesso. Tale informazione avviene tramite incontri individuali o tramite eventuali briefing che lo stesso può convocare per materie particolarmente complesse o strategiche. I responsabili dell'Ufficio Bilancio e dell'Ufficio di Piano propongono allo stesso, in qualità di responsabili del procedimento istruttorio, gli atti e i documenti contabili di loro competenza.
- 3) I responsabili della Struttura gestione associata dei servizi sociali, della Struttura alta integrazione e gestione dei servizi socio-sanitari e del Coordinamento sociale professionale del SIM (Sociale Integrato Mugello) hanno l'obbligo di comunicare immediatamente al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali relazioni di parentela o affinità con soggetti con i quali la SdS stipula contratti, convenzioni o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione di benefici economici e/o vantaggi economici di qualsiasi genere relativi alla materia socio-sanitaria e socio-assistenziale. La mancata comunicazione può produrre ripercussioni sulla valutazione della performance individuale ed è causa di responsabilità disciplinare come previsto dal Codice di comportamento per i dipendenti pubblici
- 4) Gli assistenti sociali operanti presso questa SdS hanno l'obbligo di comunicare al Coordinatore del SIM eventuali relazioni di parentela o affinità con i soggetti dagli stessi trattati per la valutazione professionale di presa in carico, in modo che il Coordinatore possa assegnare ad altri assistenti sociali la presa in carico di quello specifico caso. La mancata comunicazione può produrre ripercussioni sulla valutazione della performance individuale ed è causa di responsabilità disciplinare come previsto dal Codice di comportamento per i dipendenti pubblici
- 5) I responsabili dei procedimenti amministrativi comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione il monitoraggio effettuato sul rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi stabiliti con regolamento di questa SdS e pubblicati sul sito istituzionale.

6. FORMAZIONE

Considerato quanto citato in premessa in materia di personale, questa SdS potrà eventualmente aderire a percorsi formativi effettuati dai Comuni/Azienda USL 10 di Firenze per approfondire le norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge n. 190/2012